

Fisco, obiettivo 2024 3 milioni di alert a famiglie e imprese

Lotta all'evasione

Nessun passo indietro sulla lotta all'evasione. Nell'atto di indirizzo 2024-26 inviato alle Agenzie e alla GdF il ministro Giancarlo Giorgetti rilancia l'obiettivo Pnrr puntando a 3 milioni di alert da inviare a cittadini e imprese e a 3 miliardi di gettito.

Marco Mobili — a pag. 5

Evasione, 3 milioni di alert nel 2024 per famiglie e imprese

Politica fiscale. Nell'atto di indirizzo 2024-26 inviato alle Agenzie e alla GdF il ministro Giorgetti rilancia l'obiettivo Pnrr e punta al 40% di avvisi in più per la compliance, pari a 3 miliardi di gettito

OBIETTIVO
Dovrà essere del 30%
in più l'aumento
delle somme sottratte
all'evasione fiscale
rispetto al 2019

BANCHE DATI
Sarà migliorato
l'algoritmo che
identifica i soggetti
da sottoporre
all'azione di compliance

Marco Mobili

Nessun passo indietro sulla lotta all'evasione. Dopo le polemiche nate all'indomani della revisione del Pnrr e del via libera della Ue, il governo risponde a fine anno con l'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2024-2026, firmato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti il 28 dicembre scorso. Adempimento spontaneo, scambio di informazioni e ricorso all'intelligenza artificiale sono le direttrici su cui l'amministrazione finanziaria dovrà muoversi per non mollare la presa sul contrasto alla lotta all'evasione proseguendo il percorso di riduzione del tax gap intrapreso negli ultimi anni (si veda il servizio in pagina). La strada indicata da Giorgetti alle differenti articolazioni dell'amministrazione finanziaria si muove, dunque, proprio nel solco tracciato dal Pnrr negli ultimi due anni. Con l'atto di indirizzo il titolare dell'Economia conferma che nel 2024 sarà «assicurato il conseguimento dei target Pnrr M1C1-113 e M1C1-114 in

scadenza nel quarto trimestre del 2024». Obiettivi che riguardano, rispettivamente, l'incremento del 40% delle lettere di compliance inviate a cittadini e imprese e l'aumento del 30% delle somme sottratte all'evasione fiscale rispetto agli obiettivi conseguiti nel 2019. Il che tradotto in numeri vorrebbe dire far crescere le lettere di compliance da inviare ai contribuenti in odore di evasione fino a circa 3 milioni di soggetti e di garantire un gettito aggiuntivo da adempimento spontaneo di almeno 3 miliardi.

Come scrive Giorgetti si dovrà dunque puntare forte con l'invio delle lettere di compliance, che ricordiamo vengono inviate nei casi in cui il Fisco dall'incrocio dei dati tra quanto dichiarato e quanto realmente versato riscontri una palese divergenza tra le informazioni in suo possesso. Lettere che consentono l'emersione di maggiori basi imponibili Iva e nuovi imponibili Ires e Irpef. Determinante, come prevedeva lo stesso obiettivo del Pnrr, sarà comunque la procedura di individuazione dei soggetti a cui inviare la lettera di compliance cer-

cando di migliorare progressivamente gli algoritmi di selezione così da contenere e possibilmente ridurre i casi dei cosiddetti "falsi positivi". Il che vuol dire perfezionare la qualità dei controlli preventivi del fisco. Gli alert inviati dal Fisco ai contribuenti sono in alcuni casi errati a causa della base dati trasmessa – come è accaduto nelle lettere generate dall'incrocio tra i dati dei Pos e quelli degli scontrini telematici nello scorso autunno – tanto che il Piano nazionale di ripresa e resilienza chiedeva un taglio dei falsi positivi di almeno il 5 per cento. Un obiettivo centrato e che dalle relazioni inviate alle Camere si attesterebbe su un taglio di almeno 5.025 soggetti,



Superficie 38 %

che rappresentano lo 0,3% delle lettere trasmesse e il 4% del target prefissato (126.500).

Sarà importante, dunque, il lavoro preparatorio delle lettere di compliance da inviare ai contribuenti e che dovranno poggiare sulle basi dati alimentate dai flussi informativi continui, anche frutto di scambio automatico di informazioni previsto dalle regole Ue o da accordi internazionali, ma soprattutto dalla fatturazione elettronica generalizzata (dal 1° gennaio è diventato operativo l'obbligo anche per i fofettari in regime di flat tax), e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi così come dalle transazioni verso i consumatori finali.

Un ruolo chiave nella lotta all'evasione, secondo le indicazioni del Governo, lo avrà anche la riforma fiscale dove si scommette tutto su un radicale cambio di prospettiva, passando dalla verifica ex post a quella ex ante, con ricadute positive in termini di semplificazione delle procedure di accertamento. L'adempimento spontaneo sarà al centro del concordato preventivo biennale per le imprese di minore dimensione e della cooperative compliance per le imprese più grandi anche in chiave di trasparenza e certezza del sistema tributario.

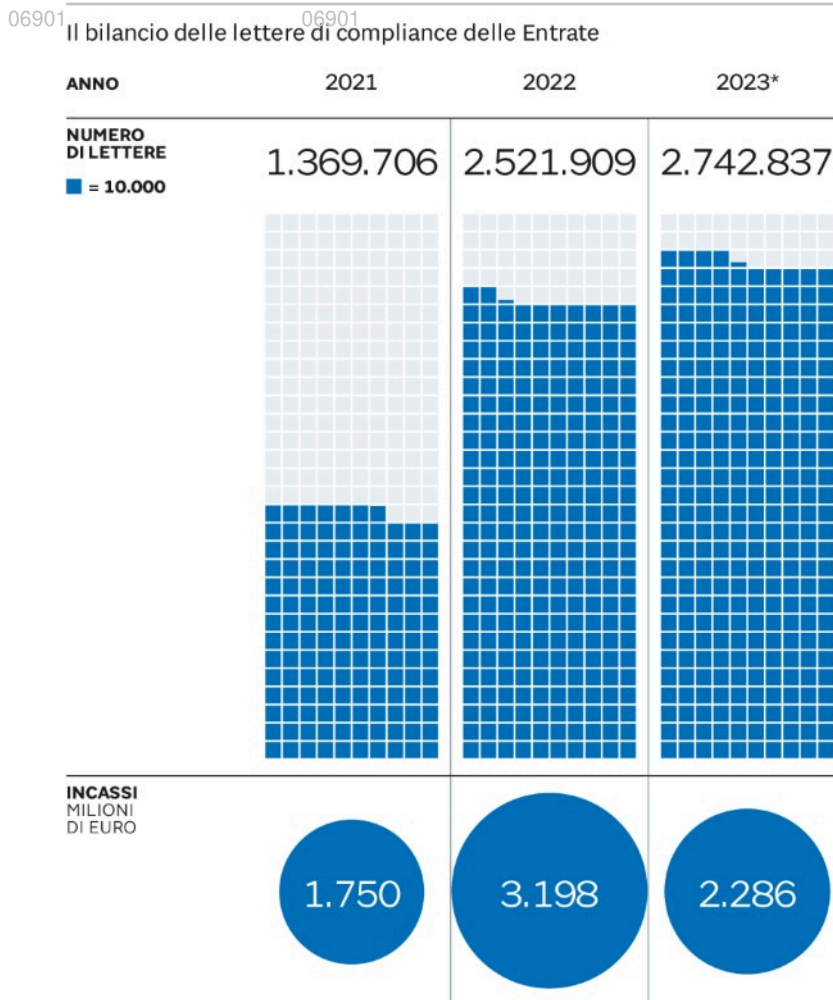
Al netto del cambio di prospettiva, le indicazioni del ministro Giorgetti sul contrasto alle frodi non cambiano. I controlli di Entrate, Dogane e Guardia di Finanza dovranno essere sempre più efficaci e orientati verso i fenomeni più insidiosi come ad esempio le frodi Iva, soprattutto quelle organizzate o attuate attraverso piattaforme digitali e le forme più aggressive di evasione fiscale internazionale, attuate con l'esteroinvestizione della residenza fiscale, le stabili organizzazioni non dichiarate e l'occultamento di patrimoni all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABBISOGNO TOTALE NEL 2023

Il mese di dicembre si è chiuso con un fabbisogno del settore statale stimato, in via provvisoria, in 500 milioni (il corrispondente valore di dicembre 2022 era di 3.335 milioni). Lo ha comunicato ieri il ministero dell'Economia, spiegando che il fabbisogno del settore statale dell'anno 2023 si stima pari a circa 108.700 milioni rispetto a quello del 2022 pari a 67.026 milioni, in leggero miglioramento rispetto alle stime contenute nella nota di aggiornamento al Def.

L'effetto delle comunicazioni



(*) Dato dei primi nove mesi. Fonte: Rapporto sui risultati conseguiti nel contrasto all'evasione fiscale e contributiva

108,7 miliardi